

L'ECO DELL'ALTANA^(*)

LA VENEZIA CELATA DEL COMMISSARIO ALDANI



Foto di Chris73 (Wikimedia - CC BY-SA 3.0)

CRONACHE EDITORIALI

Ed ecco *Il fondaco dei libri!*

In libreria da venerdì 24 gennaio



LA NUOVA INDAGINE del commissario Aldani è in uscita il 24 gennaio. Si tratta di un'inchiesta molto particolare con al centro un misterioso esemplare del capolavoro tipografico di Manuzio, l'*Hypnerotomachia Poliphili*, stampato a Venezia nel 1499. Saranno nuovi e inaspettati collaboratori ad aiutare Aldani e la sua squadra a districarsi tra accademici, antiquari, collezionisti e bibliofili. **P**

REPORT #MAPPE

Il supplemento *Indici*

16 Eco, in quattro anni, dissezionati...



ERANO MESI che il Catozzi mi tampinava con gli indici dell'Eco. Ho sempre opposto resistenza, ma poi è successo il "fattaccio": ho recensito lo stesso libro due volte a distanza di un anno... Mea culpa. Il Catozzi però ha infierito, sostenendo che con l'indice non sarebbe accaduto. Ecco spiegato il supplemento *Indici*, accompagnato da un più che adeguato report #Mappe.

Claudio "Schinco" Danieli

PAROLE D'AUTORE

Mappe

Ossessione per le geografie del testo

CHE COS'È UN INDICE se non il rozzo tentativo di linearizzare la complessità di un testo? Sedici report in quattro anni non sono pochi e ancora mi meraviglio di quanta resilienza abbiamo dimostrato io e il paziente amico Schinco. E un indice è un modo (inverso complicato) per chiudere i cerchi e far quadrare i bilanci di un'esperienza appassionante com'è quella de *L'Eco dell'Altana*. Personalmente adoro gli indici, le tabelle, le sinossi, le tassonomie. In generale il sapere enciclopedico e tutto ciò che cerca di delimitare, schematizzare, mappare. Sì, mappare. Dunque indici come tentativo di mappare e dare ordine alla realtà. E mi torna in mente la nota dell'autore a *Marea tossica* in cui, a proposito dell'ossessione per lo stabilimento del Petrolchimico, mi riferivo alla necessità di tracciare una "geografia personale". Non è un caso che la citazione di una frase pronunciata da Gianfranco Bettin, pubblicata in quarta di copertina dell'edizione economica di *Marea tossica*, così reciti: "Credo sia la più completa ricostruzione in chiave letteraria del paesaggio del Petrolchimico". Paesaggi. Geografie. Mappe. Carte. Tassonomie. Indici. Ok, forse bastava dire semplicemente che *L'Eco dell'Altana/Indici* era indispensabile. Così, forse, eviteremo di recensire due volte lo stesso libro, vero Schinco?

Michele Catozzi

IL LIBRO

Atlante di Venezia, l'opera mastodontica

Curata nel 1989 del compianto ingegnere e urbanista Edoardo Salzano, unisce fotopiano e cartografia numerica

EDOARDO SALZANO ci ha lasciati nel 2019. Nato a Napoli nel 1930, veneziano di adozione (a lungo docente allo IUAV e assessore all'urbanistica) è stato uno dei più importanti urbanisti italiani, militante nelle battaglie per il bene comune, precursore del web (il suo sterminato sito eddyburg.it è una miniera). Cosa sia il volume *Atlante di Venezia*, da lui curato nel 1989, lo spiega bene Salzano nella presentazione (duole solo il cuore quando scrive di "città viva"), è la riproduzione delle foto aeree del 1982, poi confluite nella pubblicazione *Forma Urbis* del 1985, in una



Atlante di Venezia. La forma della città in scala 1:1000 nel fotopiano e nella carta numerica (Comune di Venezia e Marsilio Editori, 1989), a cura di Edoardo Salzano.

versione ridotta e più maneggevole, affiancate alla cartografia numerica. Un vero oggetto di culto. **P**



LETTURA

LIBRO ANTICO E MODERNO AL CONTEMPO

Atlante di Venezia è un libro antico. Non solo perché rappresenta la forma di una città che è stata foggata nel corso di dieci secoli di storia, ma anche perché è [...] una tappa d'un lavoro costante di rappresentazione del territorio finalizzata al suo governo: un lavoro di produzione cartografica iniziato, e poi sistematicamente condotto, dalla Repubblica Serenissima nel corso del XV secolo, proseguito con la costituzione del Catasto napoleonico negli anni del dominio di Bonaparte, ripreso – nelle varie fasi della sua storia – dallo Stato unitario. *Atlante di Venezia* è però, al tempo stesso, un libro profondamente moderno. Lo è in primo luogo perché rappresenta una città viva: l'unico grande centro storico dove abita una quota consistente di cittadini (sebbene l'emorragia demografica prosegua incessante). Lo è perché questa città è portatrice di un messaggio e d'un insegnamento vitali per l'uomo di oggi e per il suo destino: come si possono usare i dati e i ritmi della natura rispettandoli, e con ciò gradualmente trasformare l'ambiente per renderlo idoneo alle esigenze della società. E lo è, infine, perché le sue due parti, il fotopiano a colori e la cartografia numerica, pubblicate fronte a fronte nelle due serie gemelle di pagine che seguono i saggi introduttivi, sono state progettate in funzione di moderni programmi di governo del territorio, con l'impiego delle tecniche più avanzate di rilevamento e rappresentazione, e sono a loro volta parte di un sistema di gestione e di trattamento dei dati sulla città che, più ancora che moderno, deve essere definito sperimentale.

(tratto dalla presentazione del curatore Edoardo Salzano ad *Atlante di Venezia*)

IL LIBRO

Venezia (e laguna) dal cielo

Un volume che affianca testi curati a immagini di grande suggestione

IL LIBRO mette insieme le splendide immagini dall'elicottero realizzate dal noto fotografo, scrittore e

artista lidense Riccardo Roiter Rigoni, con le parole scelte con cura da Debora Gusson. Imperdibile. **P**



Venezia vista dal cielo (Jonglez, 2022), di Riccardo Roiter Rigoni e Debora Gusson.



Foto di Riccardo Roiter Rigoni tratte dall'estratto fornito dall'editore

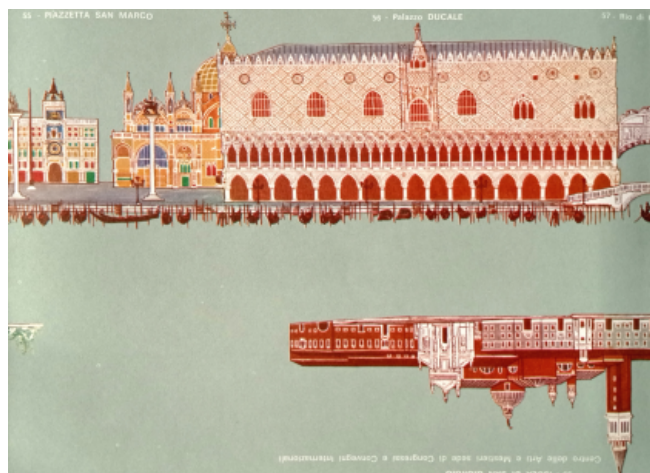
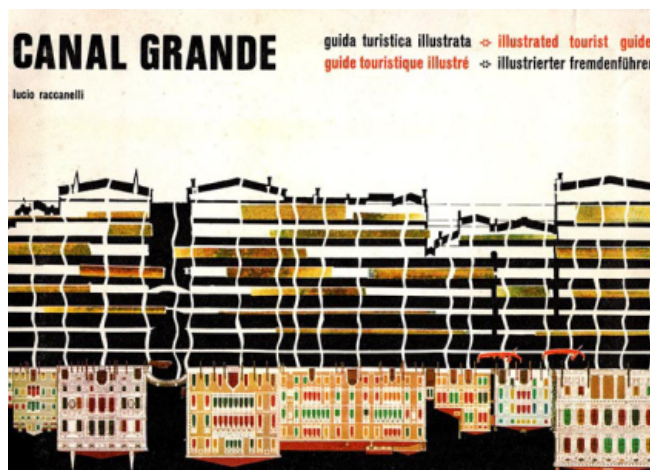
IL LIBRO

Dalle rive del Canal Grande

Una originale "guida turistica illustrata" datata 1968

HA QUASI 60 anni, ma lo si scova ancora sui banchi del mercatino di San Maurizio o in qualche libreria di

Venezia, questo opuscolo a fogli "spiegabili", vero testimone del gusto grafico del tempo. Per amatori. **P**



Canal Grande. Guida turistica illustrata (Editrice Canal Grande, 1968), disegni di Lucio Raccanelli, testi di Maurizio Gennarelli.



Illustrazioni di Lucio Raccanelli

I LIBRI E LE MAPPE

Carte, mappe, piante: servono ancora nell'era di Google?

Orientarsi col cellulare è ormai la norma, ma le buone vecchie cartine geografiche continuano ad avere un'utilità, nonché un fascino insostituibile



Venezia. Pianta della città 1:5000 (Touring Editore, 2011).



Laguna Veneta. Carte delle zone turistiche 1:50.000 (Studio FMB Bologna, 1987).



Mappa di Venezia. Con numerici civici ed edifici storici (Grafiche Biesse, 2014).



Carta della laguna di Venezia in scala 1:25.000 (Mare di Carta, 2017), a cura di Pietro Mariotti.

GIRANDO PER VENEZIA è sempre più raro imbattersi in forestieri che usano una cartina per orientarsi nell'intrico di calli e campielli, facendola ormai da padroni gli smartphone e l'immane Google Maps o una delle decine di app di navigazione.

Eppure volete mettere il fascino di una vecchia cartina stropicciata? Anche perché, ammettiamolo, a Venezia ogni tanto i navigatori toppano....

Torniamo dunque alle nostre care vecchie mappe cartacee. Quella per eccellenza è la pianta 1:5.000 edita dal Touring. Non può mancare nello zaino, ed è indistruttibile. Non si può invece dire lo stesso della mappa edita da Biesse che però ha una particolarità più unica che rara: vi sono indicati i numeri civici! Infine due carte della laguna: quella classica di FMB in scala 1:50.000 e quella molto bella di Mare di Carta in scala 1:25.000 (qui nell'edizione del 2017).

IL LIBRO

Una miniera di notizie

Le Curiosità del Tassini, volume imprescindibile per chi studia Venezia

INCREDIBILE MA VERO: i due volumi della prima edizione delle *Curiosità veneziane* di Giuseppe Tassini uscirono nel lontano 1863, eppure la freschezza del testo è rimasta da allora immutata. Certo, non bisogna spaventarsi di fronte a frasi quali "appellosi in tal guisa", "suolsi dire" oppure "pesce fritto ed altri camangiari ad uso della poveraglia" che ne tradiscono la vetustà. Riuscendo a superare lo scoglio della lingua spesso desueta, la lettura regala sorprese a non finire. Non a caso l'opera ebbe innumerevoli e fortunate edizioni (la quarta, del 1887, fu l'ultima curata dal Tassini prima della morte avvenuta nel 1899). Quella presentata è l'ottava edizione.



Curiosità veneziane. Ovvero origini delle denominazioni stradali di Venezia (Franco Filippi Editore, 2017), di Giuseppe Tassini (due volumi).

LETTURA

TOPONOMASTICA 1863

La prima edizione delle *Curiosità veneziane* risale al 1863. La pubblicò la Premiata Tipografia di Gio. Cecchini, in due volumi in ottavo piccolo.

"Fuvvi tempo – scriveva Tassini come prefazione – in cui curiosità ci spinse ad indagare l'origine delle Denominazioni Stradali di Venezia. Siccome però alcuni altri si erano accinti all'opera medesima, servendosi di soli libri stampati, così noi volemmo ricorrere, oltre che a questi, alle copiose memorie manoscritte, che si conservano nelle biblioteche e negli archivi della nostra città. Ci demmo quindi a svolgere i documenti delle Chiese, delle Corporazioni Religiose e degli Istituti di Beneficenza [...]"

(tratto dalla presentazione del 1933 di Elio Zorzi a *Curiosità veneziane*)

La lunga tradizione delle guide di Venezia (e dintorni)

Una produzione sterminata, spesso caduta nel dimenticatoio. Notevole quella del Touring del 1951, un vero classico quella del Lorenzetti (1926-1956-1963)

Non potevano mancare tre "vecchie" guide di Venezia, tutte dotate di mappe e piantine per facilitare il turista o il visitatore (detto anche forestiero nella guida del 1897, quando ancora il termine "turista" non si usava). Se la *Guida tascabile di Venezia* riveste ormai soltanto un valore documentario, la guida che il Touring dedica nel 1951 a *Venezia e dintorni* (come spiega la presentazione) conserva un buon interesse. Non a caso tra i collaboratori figura nientemeno che Giulio Lorenzetti, proprio l'autore della "guida" per eccellenza: *Venezia e il suo estuario*.

Così scrive infatti il presidente del TCI, Cesare Chiodi, nella presentazione: "Come per tutte le sue opere, così per questa il Touring ha potuto giovare della cordiale collaborazione degli amici che esso conta in ogni campo, tra i quali stima doveroso segnalare i seguenti: il compianto Giulio Lorenzetti [morto nel 1951, la guida è la ristampa del 1956, ndr], Direttore dei Musei Civici Veneziani, al quale dobbiamo non solo il cenno storico-artistico sull'architettura [si tratta in realtà di oltre 30 pagine molto fitte, ndr], da lui scritto espressamente per la nostra guida e che è uno dei suoi ultimi lavori, ma tutto il bagaglio di notizie, informazioni e valutazioni critiche di capitale importanza per la conoscenza dei monumenti di Venezia". La guida di Lorenzetti (la prima edizione è del 1926, l'ultima del 1963) è infatti un libro insuperato per originalità dell'approccio e qualità del testo. ■



Guida tascabile di Venezia e suoi dintorni (Editrice Guigoni, 1897), di A. Müller.



Venezia e dintorni. Guida d'Italia (Touring Club Italiano, 1951).



Venezia e il suo estuario. Guida storico-artistica (Edizioni Lint, 1990 - ristampa anastatica dell'edizione del 1963), di Giulio Lorenzetti.

LETTURA

PER IL FORESTIERO

I viaggiatori che giungono per la strada ferrata trovano, sortendo dalla Stazione, delle barche omnibus e gondole per recarsi in città e agli alberghi.

Vi sono anche piccoli battelli a vapore che ogni quarto d'ora dalla Stazione vanno alla piazza S. Marco, e viceversa, toccando alcuni punti del Canal Grande. Però gli alberghi si trovano quasi tutti nella vicinanza di Piazza S. Marco, e quindi distanti dalla Stazione ferroviaria.

I viaggiatori che giungono per mare vengono a fermarsi dirimpetto alla Piazzetta, donde vengono portati sulla riva in gondola. Il bagaglio si paga a parte. Veggasi più avanti la tariffa delle gondole.

(tratto da *Guida tascabile di Venezia e suoi dintorni*)

LETTURA

LA NUOVA GUIDA TCI

Questo volume è un'opera nuova di cui si arricchisce la "Guida d'Italia" del TCI. La sua materia era in precedenza inclusa nel volume regionale dedicato al *Veneto*, ma la splendida città lagunare meritava bene una descrizione più ampia e particolareggiata e un volume indipendente, così come si era già fatto nella stessa collana per Firenze, per Roma e per Napoli.

Nuova opera può ben dirsi perché, se ha preso per base il testo già apparso nel vecchio volume *Veneto*, lo ha però rielaborato in una nuova stesura più ampia, per la quale con minuziose inchieste e sopralluoghi ci si è riproposto ogni problema, tenendo conto di tutti i mutamenti intervenuti (l'ultima edizione risale infatti al 1932).

(tratto dalla presentazione di Cesare Chiodi del 1951 a *Venezia e dintorni*)

LETTURA

UNA GUIDA NEL TEMPO

Per amor della mia città ho raccolto queste pagine. Chi abbia desiderio di rintracciare, di conoscere quanto di testimonianze d'arte e di memorie del suo passato Venezia ancora conserva nelle sue chiese, nei suoi palazzi, nelle sue strade, nelle sue collezioni, può trovar qui, in questo mio libro, un aiuto.

Ma io mi son inoltre proposto che questo libro, oltre che "guida" nei luoghi, potesse esser altresì "guida" nel tempo, servisse cioè a raccogliere in lineamenti ampi, riassuntivi, ciò che fu, nella sua multiforme attività, la vita millenaria di questo nostro gran popolo che tanta luce di potenza e di bellezza diffuse nel mondo intorno a sé.

(tratto dalla presentazione del 1926 di Giulio Lorenzetti a *Venezia e il suo estuario*)

CRONACHE EDITORIALI

I *bigoli* in salsa di Aldani

Se vi fosse sfuggita la prefazione di Schinco a Natale a Venezia/4...

NE L'ECO DELL'ALTANA 13 #NATALE, pubblicato il 10 dicembre 2023, compare la versione integrale della prefazione che il nostro Claudio "Schinco" Danieli ha scritto all'edizione 2023 dell'antologia *Natale a Venezia/4. Racconti a tavola*. Una improbabile intervista al commissario Aldani si trasforma in una diatriba culinaria... Altro non scriviamo: recuperatelo!P



IL LIBRO

Quota 5!

Torna l'antologia Natale a Venezia

CINQUE EDIZIONI in cinque anni, di questi tempi difficili per l'editoria, sono un traguardo invidiabile. Merito del fascino della città? O di un tema, quello natalizio, che bendispone i lettori? Può darsi, quel che è certo è che l'abilità delle due ormai storiche curatrici, Elisabetta Tiveron e Caterina Schiavon, nello scegliere e dosare i racconti, riesce ogni anno a sorprendere.P



Natale a Venezia. Racconti naviganti (Neos Edizioni, 2024), a cura di Elisabetta Tiveron e Caterina Schiavon.

LETTURA

BIGOLI MORI IN SALSA

«Ecco qua. *Bigoli* mori in salsa come Dio comanda.»

La ruvida matassa di pasta, il cui colore brunito ben si sposa con quello del sugo che la condisce, emana un profumo intenso a mezzo tra il dolciastro e l'asprigno. Sono almeno quattro porzioni, però ci si potrebbe fare un quadro con cotanta bellezza.

Nane parte in quarta, tenendo il piatto manco fosse una reliquia. «Pietanza povera, per cui niente ingredienti da salamelecchi tipo zenzero o cannella, per carità! I segreti sono: usare *bigoli* mori, fatti con farina integrale, non quelli normali, e *segola* bianca di Chioggia; aggiungere alle cipolle le sarde tagliate a filetti - quelle sotto sale ovviamente - solo all'ultimo momento, *se no le se desfa massa*; una spruzzatina di pangrattato appena tostato. Ma la cosa più importante è servirli tiepidi, quasi freddi!»

(tratto da *I bigoli in salsa del commissario Aldani* di Claudio Schinco Danieli, in *Natale a Venezia/4*)



Foto di Michele Catozzi

LETTURA

NATALE DI RINASCITA

La prof le aspetta sulla fondamenta, si incamminano tutte insieme in direzione Palanca. Hanno i soldi per prendere il caffè, ma è tutto chiuso, fa niente, è Natale. Si sentono belle nelle loro tute sportive e giacche a vento, la giornata non è troppo fredda, i canali deserti rilasciano il profumo delle alghe, il solstizio d'inverno appena trascorso concede un sole sfumato giusto allo zenit. L'ingresso alla remiera è un colpo al cuore: la piattaforma è costellata di barche ormeggiate che sonnecchiano coperte dai teli, altre dormono nei loro depositi come in letti a castello di diversi piani. Svettano le gru per il carico in acqua e garriscono i gabbiani, l'unico suono vicino. Venezia risplende nel suo silenzio di festa, l'umidità del primo pomeriggio dicembrino filtra e morde la pelle sotto la lana ed è da brividi.

(tratto da *Scappatoie* di Beatrice Barzaghi, in *Natale a Venezia/5*)



Foto di Maurizio Zanetti

LE FOTOGRAFIE

Di gondole e altre barche veneziane a Natale – Domenica 22 dicembre 2024 si è svolta la decima edizione del Corteo Acqueo dei Babbi Natale nonché la dodicesima della Regata alla Valesana (per rinfrescare la memoria si consiglia di consultare L'Eco dell'Altana 13 #NATALE).



Foto di Maurizio Zanetti

AVVISO AI LETTORI

Non perdetevi i racconti inediti del commissario: come riceverli

QUANDO IL LETTORE lascia il proprio recapito riceve subito via email i racconti inediti, oltre all'ultimo *Eco dell'Altana*. In seguito ogni nuovo report gli verrà inviato via email. Per lasciare l'indirizzo consultare il sito <https://michelecatozzi.it>



LA FOTOGRAFIA

La rivoluzionaria mappa di Jacopo de' Barbari datata 1500 – La *Veduta di Venezia a volo d'uccello*, incisa dall'artista nato in città tra il 1460 e il 1470, è un capolavoro assoluto della xilografia rinascimentale. La mappa, stampata dall'editore tedesco Anton Kolb, misura 131,5 x 281,8 cm e le sei matrici originali in legno di pero sono conservate al Museo Correr di Venezia.



Foto di Michele Catozzi

AVVERTENZA

Queste pagine, pomposamente denominate *L'Eco dell'Altana*, non costituiscono un "prodotto editoriale" ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001, art. 1, c. 2. (e tantomeno una testata giornalistica, nonostante la pseudo numerazione!) in quanto assimilabili a "informazione aziendale ad uso presso il pubblico". Trattasi per l'appunto di una pura finzione letteraria basata sull'universo narrativo di

Nicola Aldani, commissario alla Questura di Venezia, personaggio fittizio creato da Michele Catozzi, l'autore. Il Claudio Danieli alias "Schinco" che cura le pagine è anch'egli un personaggio dei romanzi di Aldani, che nella finzione narrativa fa il giornalista, il che non guasta... Per qualsiasi informazione o segnalazione: michele.catozzi@gmail.com <https://michelecatozzi.it>

FONT UTILIZZATI

Il testo è stato composto nei seguenti font:

EB Garamond e
EB GARAMOND 12 ALL SC (G. Duffner)
Liberation Mono (S. Matteson et al.)
Josefin Sans (S. Orozco)
Noto Sans (Google)

Tutti i font sono "liberi": i primi quattro sono rilasciati sotto OFL (SIL Open Font License), il quinto sotto Apache License.

COPYRIGHT

© 2024 Michele Catozzi
Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema informatico o trasmessa in qualunque forma o con qualunque mezzo (elettronico, audio, meccanico, fotocopiatura, registrazione o qualunque altro sistema) senza il permesso scritto da parte dell'autore. Contatti: <https://michelecatozzi.it>